



Comitato per Taranto

c/o PeaceLink
casella postale 2009
74100 Taranto



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2007-0033241 del 27/12/2007

e-mail:
comitatopertaranto@yahoo.it

Taranto 21 dicembre 2007

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo 44 - 00147 ROMA
c.a. Dr. Giuseppe Lopresti - RUP dell'AIA di Ilva Taranto
e, p.c. Ing. Antonio D. Milillo - Minambiente - FAX 06 57225068

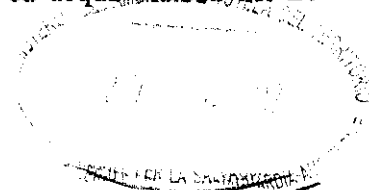
Oggetto: AIA di Ilva Taranto - Altre "Osservazioni"

Rileviamo che restano ancora "secretate" le tabelle relative a consumi e produzioni di cui ai documenti B1, B2, B3, B4 e B5 e planimetria B22 della documentazione AIA di Ilva Taranto di cui alla nostra diffida del 5 dicembre 2007.

Nelle more, formuliamo alcune "Osservazioni", incomplete a causa della persistente "segretezza" di cui sopra, su alcuni dati relativi ai documenti da B 6 a B 17 di recente resi disponibili al pubblico e solo a seguito della nostra diffida del 3.9.2007.

Sottolineiamo in particolare l'assoluta incompletezza e inadeguatezza dei dati forniti sulle emissioni in atmosfera di tipo convogliato e di tipo non convogliato e sulle emissioni in acqua, inadeguati a fotografare l'effettiva situazione. Le misurazioni effettuate sono solo di pochissimi elementi, a fronte della enorme quantità di potenziali "elementi pericolosi" connessi con l'esercizio di uno stabilimento siderurgico delle dimensioni dell'Ilva di Taranto; non viene detto nulla né su eventuali prelievi e relative analisi effettuate su tali elementi con esito negativo, né sulle ragioni per cui non sono state effettuate misurazioni ed analisi su tutti gli "elementi pericolosi".

Tutto ciò disattendendo la Direttiva 96/61/CE, il D. Lgs 59/2005 (ex 372/1999) e il D. Lgs 152/2006, il cui insieme stabilisce con rigore e precisione cosa deve essere fatto per controllare e ridurre l'inquinamento ambientale. Per ottenere il miglioramento è indispensabile conoscere bene la situazione di partenza per ciascuno degli "elementi pericolosi" potenzialmente contenuti nelle emissioni in aria ed acqua indicati nel D.



Lgs. 152/2006, per ciascuno dei quali sono riportati i parametri significativi e le frequenze di monitoraggio oltre che gli impianti interessati. A titolo di esempio, segnaliamo che in merito alle emissioni in aria e acqua a carico dello stabilimento Ilva di Taranto non è noto alcun monitoraggio e misurazione del "mercurio". Tali attività, altresì, sono "suggerite" dalle norme almeno una volta l'anno e specificatamente nelle emissioni degli impianti di agglomerazione, degli impianti di trasferimento e pre trattamento della ghisa fusa, di affinazione ghisa, di carica convertitore e spillaggio acciaio, di trattamento metallurgico secondario dell'acciaio.

Sulla necessità di estendere i controlli alla più ampia gamma di "potenziali inquinanti", sono state disattese anche le raccomandazioni dei Gruppi tecnici ristretti che, sotto l'egida del Ministero dell'ambiente, hanno affrontato preliminarmente le questioni connesse con la domanda di AIA di Ilva Taranto.

Gli aderenti al "Comitato per Taranto" sono cittadini vittime, anch'essi, di un contesto ambientale deteriorato e sottoposto a rischio per la presenza di aziende ad elevato rischio ambientale e di incidenti rilevanti. Ne deriva un interesse diretto nei confronti di atti amministrativi in materia ambientale e del rischio tecnologico che riguardano le aziende site nell'area industriale di Taranto in quanto incidenti sulla salute e sulla sicurezza della loro persona e di quella dei cittadini del loro territorio nonché dello stato dell'ambiente in cui vivono. Per queste ragioni, in conclusione, riteniamo indispensabile che all'Ilva venga imposto di eseguire una severa campagna di ricerca e monitoraggio sui "potenziali inquinanti" nelle emissioni in aria ed acqua indicati nelle norme in vigore, campagna propedeutica a qualunque ipotesi di autorizzazione che punti effettivamente alla riduzione dell'inquinamento ambientale.

Distinti saluti.

Per il "COMITATO PER TARANTO"
(Ing. Biagio DE MARZO)

